

Grave intimidazione della proprietà

Licenziato da Momento-sera: aveva difeso «Ultimo tango»

L'incredibile lettera con cui l'editore ha motivato il provvedimento nei confronti del critico cinematografico Giorgio Polacco - Sciopero dei giornalisti, che non hanno fatto uscire il quotidiano romano La FNSI e le forze democratiche denunciano il nuovo attentato alla libertà d'espressione e di stampa

Il quotidiano romano del pomeriggio *Momento-sera* ieri non è uscito, per decisione dell'assemblea dei redattori in segno di solidarietà con il critico cinematografico Giorgio Polacco, licenziato — con un'incredibile motivazione — dall'editore Giuliano Salvadori Del Prato, su richiesta, a quanto ci risulta, della proprietà, e cioè del petroliere Rovito.

del resto, aveva manifestato nell'editoriale del giorno prima un giudizio assai duro sull'operato della magistratura, il collega Polacco immaginava una lusinghiera cerimonia inquisitoriale a Campo dei Fiori (la piazza romana dove, nell'anno 1600, venne messo al rogo Giordano Bruno) con il faio della pellicola maledetta e conclusiva «E' il petroliere un'esplosione quasi identica — «Questo è un episodio che ci fa vergognare di essere italiani» — usata anche alla radio nel programma Speciale GR del Nazionale, senza suscitare nessuno «scandalo» così: «Dio, che vergogna essere italiani».

«Egregio Signore - Signor Dott. Giorgio Polacco - Sede - Sul giornale del 30 gennaio u.s. a proposito della condanna del film «Ultimo tango a Parigi» Lei ha scritto che è una vergogna essere italiani poiché «Momento-sera» fa professione di italianità (sic) ritengo inaccettabile che si esprima nelle sue colonne un simile pensiero e ritengo pure che una simile, stonata violenza di espressione renda impossibile la prosecuzione anche provvisoria del suo rapporto di lavoro. Mi faccio dovere di procedere agli adempimenti dell'art. 34 del contratto nazionale, per adottare i provvedimenti del caso. Ciò per Sua norma».

Questo brutale intervento repressivo ha provocato, come si è detto, la ferma reazione dei giornalisti e del Consiglio di fabbrica del quotidiano: ieri mattina, nel corso di una combattiva assemblea, alla quale per la FNSI (Federazione della Stampa) ha partecipato Alessandro Curzi, della Giunta esecutiva, è stato deciso un primo sciopero di 24 ore, che ha impedito, come si è detto, l'uscita. Il Comitato di redazione ha fatto subito notare che «un concetto come quello di "italianità" è assai elastico ed in ogni caso riguarda il campo della libertà d'espressione garantita e protetta dalla Costituzione». Da parte sua, il collega Polacco ha precisato che, ovviamente, la frase «incriminata» voleva soltanto esprimere «la vergogna che prova un italiano, nato nel paese di Dante e Michelangelo, nel condurre la cittadinanza con uomini che mandano al rogo le idee». La FNSI, in un comunicato, ha presentato un'inchiesta sul licenziamento «un inaccettabile atto di protervia padronale» ed annuncia di avere chiesto un'inchiesta urgente all'IEG (Federazione degli editori).



Gennaro Cervizzo, il disoccupato aggredito



Il consigliere missino Abbatangelo

Si tratta del noto provocatore fascista Abbatangelo

Arrestato consigliere missino che picchia giovane disoccupato

L'aggressione davanti ad un manifesto — Gennaro Cervizzo è stato sbattuto contro il muro perché rivendicava il proprio diritto al dissenso

NAPOLI, 4. Massimo Abbatangelo, noto picchiatore fascista, consigliere comunale del MSI al comune di Napoli, è stato arrestato nella serata sotto l'accusa di violenza privata e lesioni aggravate. Stamattina, infatti, ha selvaggiamente aggredito e picchiato un giovane disoccupato di 28 anni, Gennaro Cervizzo, costringendolo al ricovero all'ospedale dei Pellegrini dove gli è stato riscontrato lo stato di commozione cerebrale: la prognosi è riservata.

Il timore di una reazione da parte degli altri disoccupati ha costretto il fascista a rifugiarsi nella sede del drappello dei vigili urbani che si trova all'interno di Palazzo San Giacomo. E' arrivata, a questo punto, la polizia che, non conoscendo il fatto, ha portato via il fascista per poi liberarlo. Ma in seguito alle dichiarazioni di una testimone oculare, confermate anche da altre testimonianze, Abbatangelo è stato convocato in questura e qui arrestato.

Massimo Abbatangelo è uomo per il quale il capo dell'ufficio istruttoria del tribunale di Napoli, dr. Cedraglio, scrisse di suo pugno la discussa sentenza di esodo in un'istruttoria dal reato di rissa aggravata: l'Abbatangelo, in Consiglio comunale, si era lanciato fra il pubblico saltando dai banchi missini, prendendo così parte ad una zuffa che era stata provocata da altri missini, fra i quali c'erano suo padre e suo fratello «Legittima difesa putativa»: l'Abbatangelo aveva visto — secondo il consigliere istruttore — suo padre «in pericolo», e s'era buttato. Senonché questo «soccorritore» aveva già all'epoca — gennaio 1974 — una lunghissima serie di processi e procedimenti penali per analoghe violenze.

Verso la VI Conferenza delle comuniste

Nell'amministrazione pubblica le donne non fanno carriera

Una discriminazione di fatto sempre più intollerabile — Fermenti nuovi tra le lavoratrici — Esigenze specifiche nel quadro della riforma — l'impegno politico

Proseguendo la pubblicazione di interventi sul documento preparatorio della VI Conferenza nazionale delle donne comuniste, oggi la compagna Rossana Giannangeli, segretaria della sezione Maso di Roma, prende in esame la condizione femminile nel settore della Pubblica amministrazione.

Le masse femminili si presentano oggi in Italia come una componente sempre più consapevole dei processi di avanzata democratica. Su questo fenomeno il nostro Partito ha il dovere di riflettere molto più che per il passato, se è vero che le donne sono, nel loro complesso, una parte amplissima della società con la quale la classe operaia ha già trovato, ma deve sempre meglio individuare, terreni di solida alleanza.

no di più, avvertono la necessità di riappropriarsi della propria capacità lavorativa, professionale, attraverso una Pubblica amministrazione da riformare in quanto «produttiva» di beni e servizi aggiunti alle reali necessità che oggi la società esprime.

La specificità della condizione femminile è data dalla discriminazione nei confronti della Pubblica amministrazione molto raramente presente a livelli di direzione. Ella è quasi sempre relegata in lavori ripetitivi e meno qualificati, e talora discriminata anche nei confronti della classe operaia ha già trovato, ma deve sempre meglio individuare, terreni di solida alleanza.

Posto che la questione femminile è appunto «questione nazionale» e che, particolarmente negli ultimi anni, il PCI ha fortemente contribuito a far maturare la coscienza tumultuosa del movimento operaio, è necessario che i problemi teorici e di iniziativa debbano essere affrontati da tutte le strutture del Partito. E devono essere affrontati con impegno pari alla potenzialità di lotta e alle esigenze di rinnovamento espresse dalle masse femminili.

Per il nostro Partito, si offre l'occasione di stabilire con saldare alleanze con tutte le femminili che appartengono al ceto medio, avanzano perché il processo democratico.

Grave sentenza del Tribunale militare torinese

Condanna a 4 mesi per 7 militari che presero parte ad una riunione

TORINO, 4. Il tribunale militare di Torino, riunitosi questa mattina per giudicare 8 militari arrestati il 12 gennaio scorso a Novara per aver partecipato ad un'assemblea, ha ritenuto sette di loro responsabili di «manifestazione selvaggia» condannandoli a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non menzione, disponendo l'immediata scarcerazione. Lottavo, Angelo Puglisi, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

I sette sottufficiali condannati sono: il caporale (la sentenza ha disposto anche la rimozione dal grado) Paolo Colautti, 28 anni, da Verona, del 131° Reggimento «Ticino»; Mario Alfano, 24 anni, da Racalmuto; Mario Mellis, 22 anni, da Terralba; Francesco Murgia, 23 anni, da Sargano; Antonio Santo, 23 anni, da Stagliano; Paolo Tripoli, 21 anni, da Archi; Marcello Finna, 25 anni, da Arduini, detenuti nel carcere di Peschiera.

Il processo al Tribunale militare di Torino, ancora una volta, richiama l'urgenza di una profonda democratizzazione delle nostre Forze Armate, che ne adegui gli ordinamenti ai principi sanciti dalla Costituzione. La condanna di sette militari, colpiti solo di aver assistito a un pubblico dibattito, contrasta profondamente con la coscienza democratica del Paese e impone che si metta mano, con rapidità, al varo di un nuovo regolamento di disciplina, che garantisca anche ai cittadini sotto le armi l'esercizio dei fondamentali diritti di una società democratica.

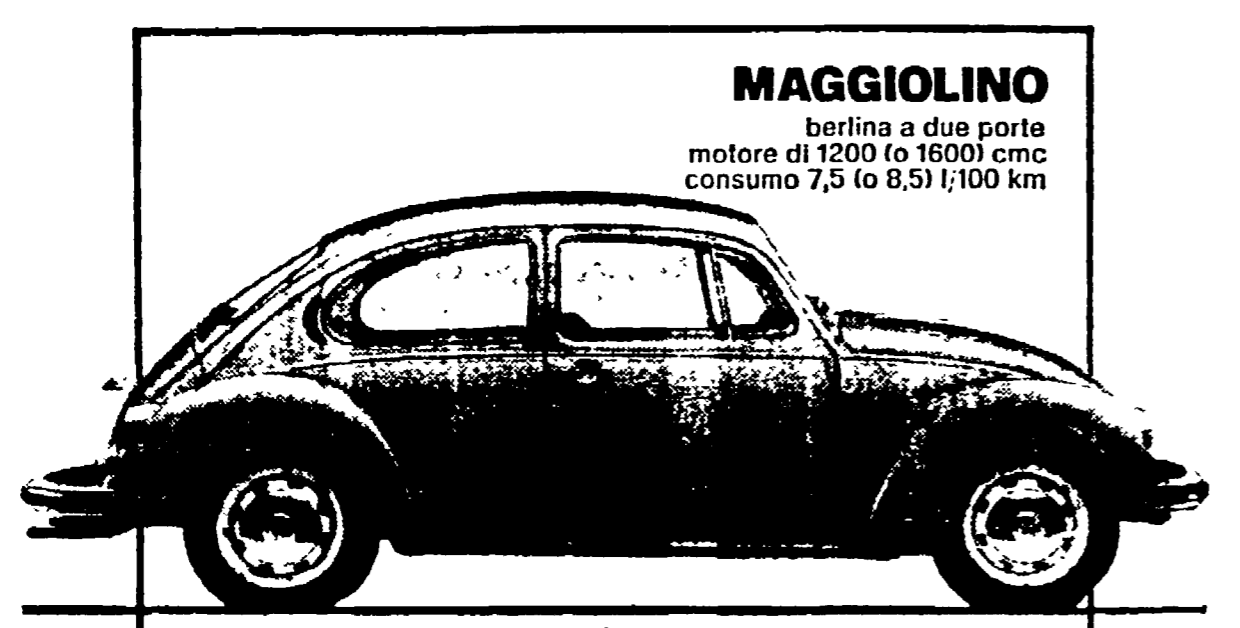
I comunisti hanno in questo senso giudicato inadeguata la «bozza» predisposta dal Ministro Forlani e hanno presentato emendamenti: il Paese si attende da un sollecito confronto parlamentare il varo di una riforma che eviti per l'avvenire il ripetersi di episodi come la sentenza di Torino.

Rossana Giannangeli

Nuova protesta oggi a Roma di sottufficiali dell'Aeronautica

Oggi a Roma i sottufficiali dell'Aeronautica torinese a manifestare pubblicamente. Sono scottati e esasperati di come vanno le cose. Nessuno dei loro problemi, sia di carattere economico che di carriera, è stato finora risolto. Gli stessi provvedimenti varati il 23 dicembre scorso dal Consiglio dei ministri — essi dicono — aggravano le differenze tra sottufficiali e ufficiali, soprattutto quelli di grado elevato. Il loro carattere corporativo — agguerrito — è più che evidente. Restano insomma aperti i problemi di fondo che sono alla base della agitazione che si profila ormai da molti mesi.

buon sangue non mente!



MAGGIOLINO
berlina a due porte
motore di 1200 (o 1600) cmc
consumo 7,5 (o 8,5) l/100 km

è una VOLKSWAGEN



POLO
berlina a tre porte
motore di 895 cmc
consumo 6,8 l/100 km

è una VOLKSWAGEN



GOLF
berlina a tre o cinque porte
motore di 1100 (o 1600) cmc
consumo 6,8 (o 7,0) l/100 km

è una VOLKSWAGEN



PASSAT
berlina a quattro o cinque porte
motore di 1300 (o 1600) cmc
consumo 7,2 (o 7,0) l/100 km

è una VOLKSWAGEN



SCIROCCO
coupé a tre porte e quattro posti
motore di 1100 (o 1600) cmc
consumo 6,5 (o 6,4) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

scegli la tua...

“garanzia totale”
per un anno e senza limiti di chilometraggio



Concessionari:
vedere la seconda di copertina dell'elenco telefonico